

Con garbo, marcato Gaber

Grande successo, al Politeama, di Giorgio Gaber che si è riconfermato, con quest'ultimo spettacolo, uno dei più validi rappresentanti del Teatro-Canzone italiano. Cominciato agli inizi degli anni 70, come distacco dalla canzone tradizionale, il Teatro-Canzone di Gaber, scritto in collaborazione con Sandro Luporini, è divenuto infatti, in venti anni, una forma storica di teatro anomalo e originale, assai diverso dai normali recitals di canzoni. La sua formula, riuscitissima, consiste quasi in un gioco diretto di domanda e risposta col pubblico, alternando brani recitati e cantati che garantiscono un discorso emotivo e una forma di coerenza da spettacolo teatrale vero e proprio.

Quest'anno il Duo Gaber-Luporini ha voluto presentare una scelta di questo ventennale repertorio senza però dare ad essa un carattere antologico. Non vi appaiono infatti alcune delle canzoni più conosciute ed anzi, dopo il debutto estivo al Festival della versiliana a Marina di Pietrasanta, sono state apportate alcune modifiche con l'inserimento di parti inedite.

Il recital per gli ascoltatori sembra accendersi, a mano a mano, in un crescendo sempre maggiore, suscitando commozione ed emozione, quasi che il discorso artistico di Gaber sfugga alle regole del tempo perché non ci si accorge che il lontano esordio di queste storie risale a moltissimi anni fa, con l'ormai storico "Il signor G." stagione teatrale 70/71) al piccolo Teatro di Milano.

Soprattutto agli spettatori meno giovani, ascoltando questi brani persi nel tempo, torna la voglia di canticchiarli, come se, riacchiuffando di essi qualche nota e qualche parola, si potesse riacchiappare un pezzetto di gioventù; per i ragazzi è invece una scoperta piacevole e stuzzicante. Gaber infatti offre,

c o m e
s e m -
p r e, il
m e -
g l i o d i
s è ,
s o r -
r e t t o
d a l l a
s u a r i -
c e r c a e v e -
t e r a n a p r o f e s -
s i o n a l i t à c h e g l i
c o n s e n t e d i e s -
s e r e b r a v o, m a

non saccente, esperto, ma senza ostentazione, insomma pieno di quel garbo che è da decenni il suo marchio DOC.

Giorgio Gaber



Con garbo, marcato Gaber

Grande successo, al Politeama, di Giorgio Gaber che si è riconfermato, con quest'ultimo spettacolo, uno dei più validi rappresentanti del Teatro-Canzone italiano. Cominciato agli inizi degli anni 70, come distacco dalla canzone tradizionale, il Teatro-Canzone di Gaber, scritto in collaborazione con Sandro Luporini, è divenuto infatti, in venti anni, una forma storica di teatro anomalo e originale, assai diverso dai normali recitals di canzoni. La sua formula, riuscitissima, consiste quasi in un gioco diretto di domanda e risposta col pubblico, alternando brani recitati e cantati che garantiscono un discorso emotivo e una forma di coerenza da spettacolo teatrale vero e proprio.

Quest'anno il Duo Gaber-Luporini ha voluto presentare una scelta di questo ventennale repertorio senza però dare ad essa un carattere antologico. Non vi appaiono infatti alcune delle canzoni più conosciute ed anzi, dopo il debutto estivo al Festival della versiliana a Marina di Pietrasanta, sono state apportate alcune modifiche con l'inserimento di parti inedite.

Il recital per gli ascoltatori sembra accendersi, a mano a mano, in un crescendo sempre maggiore, suscitando commozione ed emozione, quasi che il discorso artistico di Gaber sfugga alle regole del tempo perché non ci si accorge che il lontano esordio di queste storie risale a moltissimi anni fa, con l'ormai storico "Il signor G." stagione teatrale 70/71) al piccolo Teatro di Milano.

Soprattutto agli spettatori meno giovani, ascoltando questi brani persi nel tempo, torna la voglia di canticchiarli, come se, riacchiuffando di essi qualche nota e qualche parola, si potesse riacchiappare un pezzetto di gioventù;

per i ragazzi è invece una scoperta piacevole e stuzzicante. Gaber infatti offre, come sempre, il meglio di sé, sorretto dalla sua ricerca e veterana professionalità che gli consente di essere, bravo, ma

non saccente, esperto, ma senza ostentazione, insomma pieno di quel garbo che è da decenni il suo marchio DOC.

Giorgio Gaber

